Le salite del VCO

San Domenico

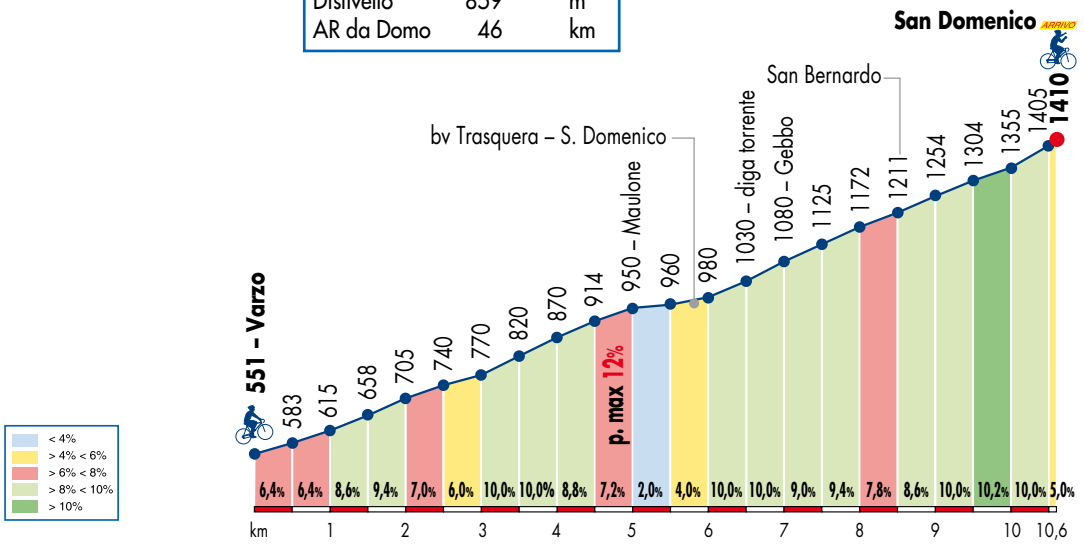
Punto di convalida: Bar "del Larice"
Cel. 346 7612136 apre a **GIUGNO**

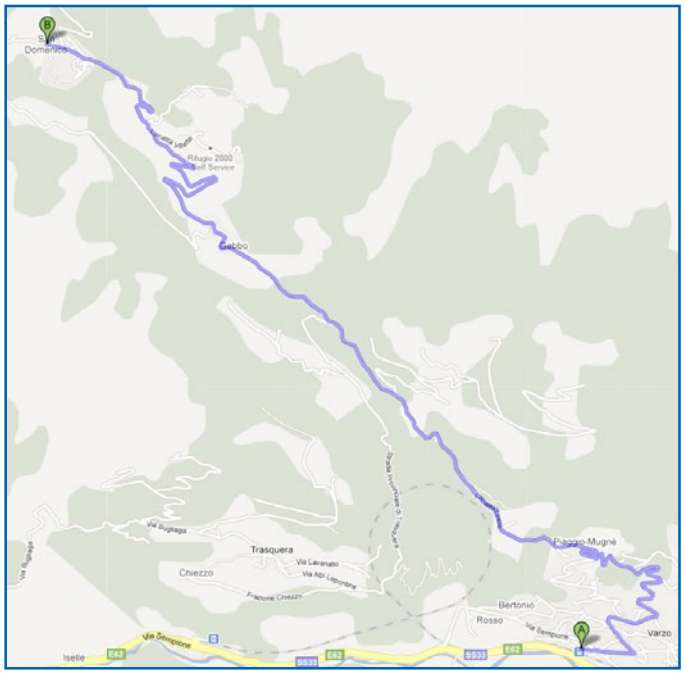
Verbano Cusio **Ossola**

Difficoltà ● ● ●

Lungh.	**10,6**	km
Pend. media	8,1	%
Pend. max	**12**	%
Dislivello	859	m
AR da Domo	46	km

Rapporto consigliato 39/21 39/23 **39/26**





È una salita da non sottovalutare, nonostante il dislivello non eccessivo.
Il primo tratto impegnativo lo si incontra all'entrata della Val Cairasca (dura in particolare la rampa che precede Maulone, con punte superiori al 12%). Poi, in corrispondenza del bivio per Trasquera, si può riposare un po'. Gli ultimi 4 km, caratterizzati da una serie di 5 tornanti, sono impegnativi ma anche abbastanza regolari, con pendenza media intorno al 9% e picchi dell'11-12%.
La strada è sempre piuttosto stretta; il fondo è accettabile fino al bivio per Trasquera, un po' dissestato in seguito, specie negli ultimi 2 km; 12 in tutto i tornanti.
La discesa richiede prudenza perché nei periodi turistici s'incontra un discreto traffico; inoltre la presenza continua di buche e cunette obbliga a moderare la velocità.
L'esposizione a sud può creare qualche problema nelle ore più calde della giornata (specie nei primi 3-4 km).
Nel primo tratto la strada risale, con una serie di 7 tornanti, il pendio a monte di Varzo, sulla bassa Val Divedro e sulle gole di Gondo, dominate dal Fletschorn. In alto, aggrappata alla roccia, si scorge la chiesa di Trasquera.
Dopo circa 4 km, in prossimità del bellissimo oratorio di San Carlo (anno 1616), si entra nella Val Cairasca, all'inizio stretta e boscosa poi, verso il termine della salita, sempre più ampia.
All'arrivo a San Domenico, dove è posto il punto di convalida, si gode di un'ampia vista sulla testata della valle e sul ripido salto che conduce all'Alpe Veglia.
San Domenico ha assunto una certa importanza come stazione turistica, sia estiva che invernale (si scia in alto all'Alpe Ciamporino).
L'Alpe Veglia (1758 m), raggiungibile da San Domenico con una strada sterrata, è una delle aree naturalistiche più interessanti delle Alpi piemontesi. Si tratta di una conca alpina dai bellissimi pascoli e boschi di larice, su cui domina la maestosa vetta del Monte Leone (3559 m).